

CHI SIAMO

COLLABORA

SEGNALA UNA NOTIZIA

ABBONATI

ANNUNCI

TACCUINO

INIZIATIVE SPECIALI

GAZZETTA DIGITALE



GAZZETTA D'ALBA



ALBA

BRA

LANGHE

ROERO

NOTIZIE

CULTURA

CRONACA

SPORT

CHIESA

NEWSLETTER

NEWS TICKER >

[3 Marzo 2019] Il Comune di Alba stanza 25mila euro per restituire Tari e Irpef

CERCA ...

2-10 Marzo 2019 **SCARICA LO SCONTO! >**

Home > Alba > Se memoria e parola vanno in crisi: la demenza

Se memoria e parola vanno in crisi: la demenza

3 Marzo 2019 Alba, Primo Piano



DEMENTIA In Italia i pazienti affetti da demenza sono oltre un milione (di cui circa 600mila soffrono di Alzheimer), in continuo aumento per l'invecchiamento della popolazione. Circa 3 milioni di persone sono coinvolte nell'assistenza dei pazienti, i cui costi sono stimati tra i 10 e i 12 miliardi di euro all'anno: quella che la fondazione Gimbe ha definito una rilevante emergenza socio-sanitaria con enormi implicazioni economiche.

Con Michele Dotta, direttore della neurologia dell'Asl Cn2, abbiamo fatto il punto sulla patologia e sulle terapie disponibili.

Cos'è la demenza?

«Si parla di demenza quando una persona presenta difficoltà di memoria associata a carenze di altre funzioni cognitive quali linguaggio, attenzione, capacità di ragionare e di risolvere problemi, di eseguire compiti motori complessi, di percepire correttamente lo spazio. Perché si possa fare diagnosi di demenza è necessario che i disturbi interferiscano con le normali attività».

Abbonati, rinnova o regala



VIDEO



LA RIVISTA CHE
RACCONTA IL CUORE
DELLE LANGHE
IN VERSIONE
DIGITALE

LE NOTIZIE 24 ORE SU 24
PRATICA E ACCATTIVANTE



SEGUICI SU FACEBOOK





Michele Dotta, direttore della neurologia dell'Asl Cn2

Come si manifesta?

«Nella sua forma più frequente con la malattia di Alzheimer; l'esordio avviene in genere con difficoltà nel memorizzare informazioni e apprendere nuovi compiti, cui si associano lievi problemi nel linguaggio e nel ragionamento. Si notano cambiamenti nel carattere, con un calo dell'iniziativa, una tendenza alla riduzione dei rapporti sociali, inizialmente difficili da distinguere dalla depressione. Vi sono forme di demenza in cui i disturbi di memoria sono meno evidenti mentre dominano le difficoltà nell'esecuzione oppure le alterazioni del comportamento».

a.r.

La diagnosi arriva dall'osservazione

Spiega Michele Dotta: «Possiamo stimare in circa 3mila le persone affette da demenza sul nostro territorio; molte di esse sono assistite dai servizi dell'Asl. Per quanto riguarda gli ambulatori della neurologia negli ospedali di Alba e Bra, nel corso del 2017 sono state circa 800 le persone valutate e seguite per questa problematica».

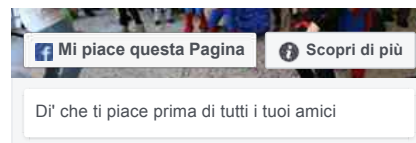
Riconoscere la demenza è complesso: «La diagnosi si basa sulla raccolta delle informazioni dal paziente e dai suoi familiari e con l'uso di test che indagano le diverse aree cognitive. Non è disponibile un esame che confermi o escluda la demenza; Tac e risonanza magnetica servono esclusivamente a dare delle indicazioni sulla causa della malattia», conclude il neurologo.

Dottor Dotta qual è la prognosi della demenza?

«Le forme degenerative sono purtroppo destinate a progredire, con un decorso variabile da paziente a paziente e nelle diverse forme. Nell'arco di alcuni anni i sintomi aumentano, sino a impedire di svolgere anche le attività più semplici; nelle fasi più avanzate la persona è completamente dipendente dagli altri, non è in grado di riconoscere e di comunicare, spesso ridotta all'immobilità».

Esistono delle terapie efficaci?

«Per adesso sono esclusivamente sintomatiche. In particolare nella malattia di Alzheimer sono disponibili farmaci che, nelle fasi lievi e moderate del morbo, ottengono un modesto miglioramento dei sintomi cognitivi e comportamentali, determinando un rallentamento nell'evoluzione del quadro clinico».



CRONACA



Canale: una donna trovata morta nella sua abitazione

2 Marzo 2019 0



I Carabinieri arrestano il titolare di un canapa shop di Bra

1 Marzo 2019 0



Controlli nelle stazioni: a Cuneo arrestato uno scippatore diciannovenne

28 Febbraio 2019 0



Automobile confiscata dalla Polizia municipale di Bra

28 Febbraio 2019 0



Protettore sperona pattuglia carabinieri dopo aver riscosso il pagamento dalla prostituta

28 Febbraio 2019 0

NAVIGA PER PAROLE CHIAVE

ALBA	ALBERTO CIRIO	AMBIENTE
ANTEPRIMA	APPUNTAMENTI	ARTE
ASTI	BAMBINI	BAROLO
BRA		
CANALE	CARABINIERI	CHERASCO
CICLISMO	CONCERTO	COPERTINA
CULTURA	CUNEO	DATAMETEO
ECONOMIA	ELEZIONI	FERRERO
FIERA DEL TARTUFO	GIOVANI	
GUARENE	INTERVISTA	LANGHE
LAVORO	MAURIZIO MARELLO	
METEO	MONTÀ	MOSTRA
MUSICA	PIEMONTE	POLITICA
REGIONE PIEMONTE	ROERO	SANITÀ
SCUOLA	SPORT	TEATRO
TURISMO	UNESCO	VIABILITÀ

È possibile fare della prevenzione?

VINO

«Numerosi studi hanno dimostrato che vi sono fattori in grado di aumentare il rischio di demenza, in particolare ipertensione, obesità, dislipidemia, diabete, fumo, consumo di alcolici. La prevenzione principale è rappresentata dalla correzione di questi fattori di rischio e da uno stile di vita sano, con un'alimentazione corretta e una regolare attività fisica. È importante mantenere in esercizio la mente: impegnarsi in attività quali leggere, fare cruciverba giocare a carte, a dama o scacchi, favorisce i meccanismi di plasticità neuronale e aumenta la cosiddetta "riserva cognitiva", riducendo le probabilità di ammalarsi. Un ultimo aspetto riguarda la socializzazione; è dimostrato che partecipare ad attività ricreative protegge dal rischio di demenza».

a.r.

Ti potrebbero interessare anche



Michele Dotta è il nuovo direttore della neurologia dell'Asl Alba-Bra



Con-vivere con la sclerosi



Medicina: l'aneurisma rende fragile l'aorta. A colloquio con l'esperto

Ti è piaciuto l'articolo?

Trovi tanti altri contenuti su
Gazzetta d'Alba

ACQUISTA IL NUMERO

**COPIA DIGITALE
A soli € 0,99**

Da oltre 130 anni ogni settimana
informazione e curiosità
dal cuore del Piemonte

Sempre con te anche su Tablet e Smartphone



ASL CN2

MEDICINA

MICHELE DOTTA

ARTICOLO PRECEDENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO

CREDITS